

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA

PROGETTO DI SERVIZIO

CIVILE NAZIONALE

IPF 174 FERRUZZANO

**CENTRO
EBENEZER**



**IN RETE CONTRO LA
DISCRIMINAZIONE E LA FRAGILITÀ
SOCIALE, A FAVORE DELLE
FAMIGLIE E DELL'INTEGRAZIONE**



- N. 1 Centro Servizi Contabili
- N. 1 Centro di Assistenza Fiscale
- N. 1 Ente di Formazione
- N. 2 cooperative sociali
- N. 2 Associazioni di Volontariato
- N. 1 Centro Antiviolenza

Contatti: IPF Onlus 174 FERRUZZANO (RC)

Tel: 0964-914170 -389-8772671-339-5084238

IN COLLABORAZIONE CON

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze
Numero Verde 800 90 10 10

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministero per la Pari Opportunità
Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione

Progetto
Siloe

CON IL SOSTEGNO DI
FONDAZIONE
CON IL SILENZIO





ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

CENTRO EBENEZER

SETTORE e Area di Intervento:

***Cod. A Settore ASSISTENZA
Area d'intervento: Cod. 12 Disagio adulto***

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile presso l'associazione IPF si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

L'associazione si impegna a proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi propri dell'IPF Nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile;
- Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione;
- Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di

- approfondimento spirituale;
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore;
 - Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.;
 - Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza;
 - Difesa della patria in modo non armato e nonviolento in termini di:
 - ✓ Gestione o superamento del conflitto;
 - ✓ Riduzione o superamento della violenza;
 - ✓ Acquisizione o riconoscimento di diritti;
 - ✓ Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione.

Dall'analisi effettuata sul nostro territorio emerge che tra le problematiche che caratterizzano la popolazione ivi residente, una delle più importanti riguarda la necessità di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare a vivere in condizioni di povertà.

➤ **PROBLEMA DA RISOLVERE:**

Rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare a vivere in condizioni di povertà.

➤ **CAUSE DEL PROBLEMA:**

Disoccupazione / Basso reddito. Mancanza di reti di solidarietà territoriali

EFFETTI DEL PROBLEMA SUL CONTESTO

Mancanza di una corretta alimentazione, saltare i pasti. Disomogeneità degli interventi a favore delle persone bisognose.

➤ **TARGET DI RIFERIMENTO**

- Famiglie in situazione di disagio economico;
- Famiglie di immigrati;
- Donne sole con figli a carico;
- Anziani con reddito basso.

➤ **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO (problema da risolvere)**

1. Rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare a vivere in condizioni di povertà.
2. Favorire la realizzazione di aiuto ed assistenza a favore delle attuali 600 famiglie disaggiate e nuove n. 100 famiglie e n.20 tra famiglie e anziani soli.

➤ **OBIETTIVI GENERALI**

3. Promuovere e incrementare una cultura della solidarietà e del servizio ai bisognosi per il contrasto ai fenomeni di esclusione sociale.
4. Creare delle reti di solidarietà territoriali.
5. Bloccare le conseguenze del problema (solitudine – emarginazione sociale).

➤ **INDICATORI SUGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO**

1. numero degli accessi al servizio;
2. numero attività realizzate, classificate per tipologia;
3. numero di attività per ciascun utente classificate per tipologia;
4. numero di nuclei familiari e di singoli utenti destinatari del servizio;
5. numero di utenti che hanno fatto richiesta del servizio a domicilio;
6. numero di utenti raggiunti dal servizio a domicilio.

➤ **RISULTATI ATTESI**

1. Aumentata la comunicazione con i cittadini;
2. Aumentata la fruibilità di servizi;
3. Effettivo miglioramento della qualità di vita del singolo utente e/o del proprio nucleo familiare;
4. Sviluppo di una rete di relazioni con aziende ed enti del settore agroalimentare;
5. Riduzione delle perdite di tempo e delle inefficienze nelle attività logistiche di raccolta, trasporto e distribuzione dei generi alimentari;
6. Incremento dei generi alimentari disponibili per persone a rischio di esclusione sociale.

➤ **INDICATORI DI RISULTATO**

1. 150 famiglie disagiate potranno usufruire della distribuzione di alimenti;
2. 30 tra famiglie e anziani soli avranno la possibilità di avere (a richiesta) il pacco alimentare a domicilio;
3. 1500 ore di apertura del magazzino organizzato e gestito dai volontari di servizio civile.

➤ **Fonti di verifica**

Registri di accesso;
Schede Famiglia;
Bolle di consegna;
Contatti telefonici.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della

“dimensione comunitaria” che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice “convivenza”, ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l’esperienza di indipendenza ed autonomia e dall’altra uno stile di vita basato sull’accoglienza e la condivisione.

- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell’ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all’esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all’ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

Poiché l’IPF intende promuovere in primo luogo presso i giovani volontari un’esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- **diffusione** fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- **diffusione** fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d’inserimento in situazioni di lavoro;
- **acquisizione** di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo.

Obiettivi specifici per i volontari

- **Creare** una rete di collegamento con altre realtà private o enti pubblici,
- **Promuovere** e informare sul servizio civile volontario visto come opportunità di crescita, di formazione e di preparazione al mondo del lavoro.
- **Acquisire** abilità e competenze da spendere nell’ambito delle attività a carattere socio-assistenziale, utili per futuri sbocchi occupazionali.
- **Acquisire** abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con l’utenza
- **Promuovere**, in collaborazione con gli operatori del settore, forme di sensibilizzazione, riflessione sulle problematiche sociali, specie quelle legate al territorio in cui si sviluppa il progetto
- **Facilitare** la comprensione della metodologia di lavoro nel settore (lavoro di gruppo, lavoro di rete).
- **Favorire** l’integrazione, l’informazione, l’emancipazione delle donne nella vita sociale attraverso l’esperienza di servizio civile
- **Permettere** al volontario di acquisire un’esperienza differenziata: una in maniera diretta, tramite lo stretto contatto con l’utenza, ed una indiretta, attraverso lo sviluppo di competenze acquisite, che nel complesso potranno avere riscontri positivi anche in merito al possibile successivo inserimento professionale;
- **Favorire** apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità

necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;

- **Fornire** ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- **Crescita** individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- **Sperimentare** se stessi in un'esperienza di utilità culturale e sociale e maturare esperienza nell'ambito delle relazioni interpersonali;
- **Acquisire** capacità e conoscenze di lavoro sia individuale che in team che arricchiscono il proprio bagaglio di esperienza personale;
- **Acquisire** competenze e tecniche nel campo della ricerca sociale e nell'analisi dei bisogni in un gruppo;
- **Acquisire** e sperimentare competenze nelle tecniche di promozione e di comunicazione sociale;
- **Opportunità** di diventare protagonisti del miglioramento sociale nella comunità locale;
- **Acquisire** metodologie e competenze specifiche utili per lo svolgimento di attività lavorative future nel settore del progetto.

INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PER I VOLONTARI

1. Grado di soddisfazione dei volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari;
2. Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario rilevabile attraverso un colloquio iniziale e con incontri di gruppo.

La responsabilità del coordinamento di entrambe le piste di lavoro consentirà all'associazione "I.p.F. ONLUS sez. 174" di perseguire e raggiungere i seguenti **risultati**:

RISULTATI SOCIALI

1. Promuovere l'integrazione e l'interazione scolastica degli alunni immigrati.
2. Incrementare la comunicazione interpersonale.
3. Diminuire le difficoltà comunicative e relazionali legate all'integrazione degli studenti immigrati.
4. Incrementare le competenze sociali all'interno del territorio d'appartenenza, potenziare le capacità di lavorare in gruppo, l'ascolto reciproco e la tolleranza.
5. Ridurre i conflitti.

RISULTATI CULTURALI

6. Alfabetizzazione e potenziamento linguistico degli stranieri.
7. Inserimento degli stranieri nella società italiana, attraverso un processo di culturalizzazione, socializzazione e autorealizzazione, raggiunti mediante l'acquisizione di un'adeguata competenza comunicativa, linguistica e socioculturale.
8. La ricerca sull'italiano come lingua madre 2.
9. La creazione di materiali e strumenti per la formazione e per la didattica dell'italiana lingua Seconda.
10. Lo sviluppo di un settore di documentazione sull'italiano L2 che raccoglie i contributi di diversi esperti.
11. La realizzazione di bibliografie ragionate di testi e di materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano lingua seconda e per l'educazione interculturale.
12. La progettazione di programmi personalizzati per l'autoformazione.

13. La promozione di sperimentazioni didattiche e di progetti di ricerca-azione nel campo della didattica delle lingue seconde e dell'educazione interculturale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro. Prima dell'inserimento è previsto un periodo di tirocinio durante il quale ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento del servizio. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di verifica periodica con l'equipe del servizio. Ogni 2 settimane è inoltre previsto un colloquio individuale di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo. I giovani del Servizio Civile garantiranno con la loro presenza costante un servizio continuativo a cui gli utenti potranno rivolgersi sia di persona che telefonicamente, per ottenere le informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle pratiche burocratiche necessarie per accedere ai servizi offerti dai diversi soggetti presenti sul territorio. Saranno parte attiva nel contattare le attività commerciali, illustrando loro i servizi offerti ed invitandoli a collaborare nel progetto. Inoltre personalmente consegneranno il pacco a domicilio, avvicinandosi e venendo a conoscenza delle realtà di degrado e di povertà nel territorio e tempestivamente informando i servizi sociali di eventuali situazioni limite e a rischio.

Potranno svolgere una funzione di orientamento, di osservatorio e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse. Pertanto, l'impiego dei giovani del Servizio Civile costituirà un valido strumento al fine di migliorare la capacità di monitoraggio e di controllo dello stato di bisogno della popolazione maggiormente in difficoltà presente sul territorio.

Settimanalmente si terranno incontri individuali e di gruppo con l'OLP per analizzare il cammino che si sta svolgendo, se corrispondente alle proprie aspettative ed a quelle del personale di riferimento nelle varie strutture, al fine di poter intervenire al più presto ove questo non accadesse.

La modalità di impiego dei volontari in servizio civile nazionale, partecipanti al progetto, prevede 30 ore di servizio settimanale, come di seguito delineate: numero 5 giorni settimanali, e numero 6 ore giornaliere, sabato, domenica e festivi esclusi.

In riferimento alle fasi di lavoro ed alle azioni previste dal progetto, i volontari svolgeranno

le seguenti attività / mansioni:

FASE 1 (1^a settimana) – ACCOGLIENZA, CONOSCENZA DEL VOLONTARIO

Conoscenza del volontario

Questa prima fase è finalizzata all'individuazione di un compito da destinare al volontario che sia allineato alle sue capacità (titolo di studio, esperienze, competenze acquisite formali e non, ecc.) e alle sue aspirazioni (rispetto alle sue capacità organizzative o esecutive, attitudini alla comunicazione, carattere espansivo o estroverso, ecc.).

Definizione del ruolo del volontario

In questa fase, conseguente alla precedente, si definiranno nel dettaglio:

- l'ambito di intervento specifico;
- il piano di attuazione;
- le specifiche attività da realizzare;
- le competenze acquisite;
- le modalità di affiancamento con gli operatori ed educatori dell'Associazione.

FASE 2 (1^o-2^o mese)– INSERIMENTO NEL SERVIZIO E FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

- Partecipazione al percorso di formazione generale e specifica;
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio.

FASE 3 (3^o-11^o mese)– SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Inserimento operativo:

Questa fase sarà così articolata:

1. Presentazione dei volontari all'equipe degli operatori/volontari dell'Associazione (durante il primo mese);
2. Affiancamento di un operatore locale di progetto come referente dei volontari (dal primo mese fino a fine servizio);
4. Definizione del calendario delle attività (dal primo mese a fine servizio).

Funzioni:

N° 1 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 16.00.

- **Attività di Segreteria:**
 - *Aggiornamento degli archivi;*
 - *Aggiornamento dei Registri: Registro Richieste Servizi, Registri interventi-attività realizzati, Registro utenti, Registro presenze volontari;*
 - *Report utenti e servizi.*
 - *Individuare nel territorio imprenditori, enti e privati cittadini disponibili ad appoggiare l'attività dell'Associazione.*
- **Ampliamento dell'attività di distribuzione alimenti ad un maggior numero di persone;**
- **Attivazione servizio di consegna pacco alimentare a domicilio.**

I volontari quindi dovranno:

- tenere i registri di carico-scarico dello stoccaggio;
- conservare e mantenere in ordine la modulistica necessaria per la rendicontazione della distribuzione degli alimenti agli indigenti;
- conservare in ambiente adatto le derrate;
- distribuire agli indigenti del proprio territorio gli alimenti fissando orari e modalità per la distribuzione;
- conservare gli alimenti in modo appropriato;
- mantenere l'ambiente di conservazione degli alimenti adatto ed accessibile;
- fare attenzione alla scadenza dei prodotti.

- **Informazione (strumenti di informazione):**

- *Promozione dell'iniziativa attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali; pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e turistica locali e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.*

FASE 2 (1°-2° mese)– INSERIMENTO NEL SERVIZIO E FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

- Partecipazione al percorso di formazione generale e specifica;
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio.

FASE 3 (3°-11° mese)– SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Inserimento operativo:

Questa fase sarà così articolata:

1. Presentazione dei volontari all'equipe degli operatori/volontari dell'Associazione (durante il primo mese);
2. Affiancamento di un operatore locale di progetto come referente dei volontari (dal primo mese fino a fine servizio);
4. Definizione del calendario delle attività (dal primo mese a fine servizio).

Funzioni:

N° 3 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 16.00.

- ✓ **Attività di supporto per corso di italiano per stranieri.**
- ✓ **Attività di tutor alle attività fiscali, svolte in favore dei cittadini.**
- ✓ **Attività di orientamento, supporto e sostegno ai servizi sanitari, che verranno erogati dal personale esterno in favore degli utenti, a cui si rivolge il progetto.**
- ✓ **Attività di tutor per lo Sportello di Immigrazione;**
- ✓ **Attività di docente per le attività culturali per i corsi di recupero scolastico.**

CRITERI DI SELEZIONE

1) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dall'Ufficio in sede di Accredimento

2) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

L'IPF si avvarrà dei criteri di selezione dei volontari così come ulteriormente dettagliato nel modello già inviato in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

1) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ORE
SETTIMANALI

2) *Giorni di servizio a settimana dei volontari:*

5

3) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In ragione del servizio svolto si richiede:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito;
- ✓ Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto;
- ✓ Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi;
- ✓ Rispetto delle regole interne ;
- ✓ Partecipazione alle riunioni di supervisione con i responsabili del progetto di servizio civile e dei servizi;
 - ✓ Partecipazione agli incontri formativi.

4) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali e al rapporto interpersonale (in particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli)

Sono inoltre requisiti preferenziali:

- Patente tipo "B"
- Esperienza di volontariato

SEDE DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

1) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

2) Numero posti con solo vitto:

0

3) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	I.P.F. ONLUS SEZIONE 174	FERRUZ ZANO	VIA G. MATTEO TTI 8	10616 5	4	AMBROGIO MARIA STELLA	01/02/1954	MB RMS T54 D41 D55 7Z			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

1) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

2) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

3) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

CAPACITÀ' E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

- -Strutturazione di dinamiche relazionale costruttive adulto-minore
- -Tecniche di animazione ludica e socioculturale per ruppi di minori
- **lavoro in equipe multidisciplinare**
- **Lavoro in rete**
- **-Conoscenza del mondo dei servizi**
- **Conoscenza del mondo del lavoro**
- **capacità di utilizzo del computer, scanner, fax;**
- **conoscere i software specifici utilizzati nelle attività di protezione civile.**

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

-Capacità di problem solving e capacità organizzative in realtà complesse, qualificate e procedurale.

-Capacità di Gestione

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

-capacità di lavorare in team e per progetti;

-capacità relazionali in ambiente pubblico;

-capacità relazionali con soggetti a rischio;

-collaborazione con altri enti di volontariato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

1)Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, e pertinente al settore di intervento.

Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico - pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Accoglienza e presentazione del corso:

- L'Istituto per la Famiglia – Presidente dell'Associazione Amadeo Demetrio
- Presentazione del progetto: obiettivi, fasi, azioni - Responsabile del progetto

Modulo 1 – Cenni sul D. LGS. 81/2008 (totale ore 4)

Dott. Carmelo Careri

1. D.LGS.81/2008. Definizioni;
2. ruoli e compiti del servizio di prevenzione e protezione,
3. obblighi dei lavoratori, dei dirigenti, dei preposti,
4. analisi dei rischi associati alla mansione ed agli ambienti di lavoro: rischio videoterminali, postura, microclima;
5. Dispositivi di protezione collettivi e individuali;
6. misure di primo soccorso;
7. misure di intervento in caso di incendio,
8. segnaletica di sicurezza;
9. rischi associati all'utilizzo di macchinari ed attrezzature: rischio elettrico.

Modulo.2 Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l'inserimento delle informazioni (totale ore 6)

Dottore Careri Carmelo

1. la ricerca delle informazioni: registro delle fonti, periodicità, modalità di raccolta;
2. trattamento della notizia: dato e scrittura efficace,
3. inserimento: dagli strumenti cartacei alle banche dati informatizzate
4. L'archiviazione ottica documentale

Modulo 3. Utilizzo dei programmi di gestione dati (totale ore 6)

Sig. Spinella Gianpaolo

1. Conoscenza ed uso delle banche dati;
2. L'inserimento e la consultazione;
3. Pacchetto Office,
4. Microsoft Word,
5. Microsoft Excel.

Modulo.4 Reti Informatiche e comunicazione WEB Concetti di base della tecnologia dell' informazione e della Comunicazione Hardware (totale ore 10)

Dottore Verduci Fortunato

1. Illustrazione del portale web
2. Tecniche di utilizzo di programmi di utilità per il web
3. Definizione e produzione dei " learning objects"
4. Gli elementi che costituiscono un piano di comunicazione WEB (target, marketing mix,ecc.);

Modulo. 5 Elementi e nozioni sulla ricerca sociologica e L'attività di comunicazione al cittadino nel front office (totale ore 10)

Dott.ssa Maria Ieracitano

1. tecniche e metodologie di ricerca sociale;
2. gestione delle segnalazioni e dei reclami;
3. Sostegno e aiuto alle famiglie in difficoltà , in particolare ai giovani
4. Rilevazione e struttura dei bisogni sociali
5. Cenni di pedagogia interculturale e pedagogia sociale.
6. Gli strumenti di ricerca per la rilevazione dei bisogni degli immigrati

Modulo.6 L'attività di progettazione sociale e di creazione di impresa (totale ore 4)

Dott.ssa Caterina Minutolo

1. Analisi SWAT e business Plan per la creazione di impresa;
2. Informazioni sulla progettazione sociale- fonti e reperimento bandi

Modulo n 7: Lettura dei bisogni degli utenti (totale ore 20)

Dottore Ianni Domenico

1. Accompagnamento e sostegno sulle problematiche previdenziali, sanitarie e fiscali,
2. Sostegno ed aiuto a famiglie in difficoltà, in particolare ai giovani
3. Orientamento e guida ai servizi presenti sul territorio provinciale.
4. Diritto al lavoro e alla formazione professionale
5. I servizi: il sistema fiscale, il rapporto di lavoro, il sistema previdenziale ed assistenziale, certificazione dei redditi ISE ed ISEE, l'integrazione dei cittadini stranieri;
6. Organizzare la partecipazione attiva per un corretto trasporto di conoscenza dell' ordinamento istituzionale
7. Leggi, normative, sussidi, diritti in materia di lavoro, previdenza, assistenza, occupazione – disoccupazione, integrazione degli stranieri. Permessi di soggiorno, cittadinanza, formazione professionale, pari opportunità e consumi.

MODULO n 8 Mediazione linguistica Conoscenze linguistiche (totale ore 12)

Dott.ssa Moscato Palma

- 1 L' integrazione interculturale;
- 2 Conoscenza della Grammatica di base Inglese;
- 3 Fraseologia per la comunicazione.

Al termine del corso verrà compilato un test per la verifica dell'apprendimento

2) *Durata:*

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

Modulo n° 1	<i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i>	4
Modulo n° 2	<i>Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l'inserimento delle informazioni</i>	6
Modulo n° 3	<u>Utilizzo dei programmi di gestione dati</u>	6

	Modulo n° 4	<u>Reti informatiche e Concetti di base della tecnologia dell' informazione della Comunicazione Hardware</u>	10
	Modulo n° 5	<u>Elementi e nozioni sulla ricerca sociologica</u>	10
	Modulo n° 6	<u>L'attività di progettazione sociale e di creazione di impresa</u>	4
	Modulo n° 7	<u>Lettura dei bisogni degli utenti</u>	20
	Modulo n° 8	<u>Mediazione linguistica nello sportello informativo</u>	12
		TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72



Istituto Per la Famiglia Onlus
Associazione di Volontariato

Ente di Servizio Civile Nazionale Prima Classe
 Associazione di Protezione Civile Nazionale

Premio Fivol 2004